



GIUNTA DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

Delibera del 25 novembre 2013

La Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane,

letto

il documento della sottosezione di Latina dell'ANM nel quale si lamenta che un intervento della Camera Penale di Latina apparirebbe *“travalicare i limiti del legittimo diritto di critica esaurendosi in un ingiustificato attacco alla persona del Giudice”*, ritenendo quelle espresse *“inopportune valutazioni sull'operato del Giudice non spettanti alla Camera Penale”* ed aggiungendo che il riferimento fatto al *“difetto di sensibilità e prudenza da parte dei giudici del Tribunale di Latina”* sarebbe *“pericolosamente delegittimante rispetto alla delicata funzione quotidianamente esercitata dai Magistrati”*;

osservato

che la delibera della Camera Penale di Latina in questione riguardava una vicenda in cui era stata disposta la misura degli arresti domiciliari nei confronti di un indagato laddove lo stesso P.M. aveva formulato anche una richiesta subordinata di divieto di avvicinamento e, non considerando la labilità psichica e lo stato di assoluta indigenza ed abbandono dell'indagato, era stato negato finanche il permesso di recarsi quotidianamente alla Caritas per consumare un pasto;

che la situazione aveva trovato tragica conferma nel suicidio dell'indagato in questione;

che la Camera Penale territoriale aveva espresso una sacrosanta critica all'abuso della custodia cautelare, osservando che *“si continua a riscontrare il ricorso eccessivo alle misure cautelari più afflittive”*, e che nel caso di specie le esigenze di tutela della collettività potevano essere fronteggiate con *“il divieto di avvicinamento che pure era stato richiesto dal p.m., sebbene in via subordinata”*;

che nello stesso documento si concludeva con l'espressione di un sentimento di *“profonda amarezza”* per la tragedia e l'auspicio di *“una maggiore sensibilità e prudenza nell'utilizzo dello strumento privativo della libertà personale”*;

ritenuto

che la reazione della ANM di Latina appare spropositata, a fronte di una critica assai civile e garbata rispetto ad un caso che ha avuto un esito doloroso e tragico;

che, peraltro, la critica appare del tutto contenuta e di pertinenza dell'attività che statutariamente svolgono le Camere Penali, le quali tutelano i valori del giusto processo vigilando sulla corretta applicazione della legge e curando che il diritto di difesa trovi adeguata rappresentanza e tutela politica, quale strumento di garanzia delle potenzialità dell'individuo;

che la critica, inoltre, era del tutto spersonalizzata e non si traduceva, come pretestuosamente lamentato dal sindacato dei magistrati, in un ingiustificato attacco alla persona del giudice, atteso che prendeva lo spunto dal caso concreto per affrontare il tema della custodia cautelare che è



oggetto di attenzione quotidiana delle Camere Penali ed uno dei punti centrali dell'attività politica dell'Unione;

che la richiesta di sensibilità e prudenza nel privare i cittadini della libertà dovrebbe essere accolta con umiltà da chi è titolare del potere di farlo, laddove la sdegnata reazione dell'Anm locale denota arroganza e l'incapacità, tutt'altro che tranquillizzante, di trarre insegnamento dalle esperienze più tragiche;

ribadito

che il rispetto della funzione giurisdizionale è tratto caratteristico dell'attività delle Camere Penali, sempre manifestato con esplicite prese di posizione soprattutto in quei casi in cui i magistrati – si pensi ai magistrati di sorveglianza – subiscono attacchi per aver assunto decisioni ritenute troppo "scomode", ma in realtà solo giuste, e per questo non solo vengono attaccati ma sono destinati a rimanere in splendida solitudine se non ci fossero le espressioni di solidarietà dell'Unione,

delibera

di esprimere solidarietà agli avvocati penalisti di Latina e sostegno nelle loro battaglie a difesa del giusto processo e contro l'abuso della custodia cautelare.

Roma, 25 novembre 2013

Il Segretario

Avv. Vinicio Nardo

Il Presidente

Avv. Valerio Spigarelli